

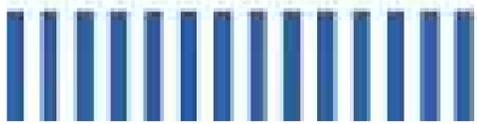


Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**

Foreste e boschi art.142, comma1, lettera g , del Codice

13 aprile 2015
Prato Carnico (UD)
Casa del Popolo





Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**

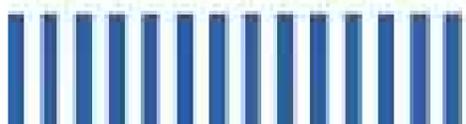
Normativa statale

Ambiti territoriali oggetto di vincolo sono i *“territori coperti da foreste e boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001.”*

“Art. 2.

Definizione di bosco e di arboricoltura da legno

1. omissis
2. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo le regioni stabiliscono per il territorio di loro competenza la definizione di bosco e:
 - a) i valori minimi di larghezza, estensione e copertura necessari affinché un'area sia considerata bosco;
 - b) le dimensioni delle radure e dei vuoti che interrompono la continuità del bosco;
 - c) le fattispecie che per la loro particolare natura non sono da considerarsi bosco.
3. omissis
4. omissis
5. omissis
6. Nelle more dell'emanazione delle norme regionali di cui al comma 2 e ove non diversamente già definito dalle regioni stesse si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in actualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione **non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento**, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla legge 18 luglio 1956, n. 759. **Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco.**





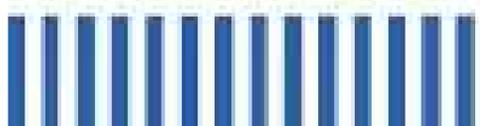
Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**

Normativa regionale

Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)

**DPRReg 28 dicembre 2012, n. 0274/Pres.
Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali)**





Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**

Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9

Art. 7

(Superfici non considerate bosco)

1. A tutti gli effetti di legge, non si considerano bosco:

a) i terreni, sia pubblici che privati, aventi i requisiti definiti dall'articolo 6 della presente legge che, alla data del 6 settembre 1985, erano delimitati negli strumenti urbanistici come **zone A e B**, ovvero si trovavano in una delle condizioni previste dall'articolo 142, comma 2, lettere b) e c), del (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'[articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137](#)), e successive modifiche;

b) i parchi cittadini zonizzati dai piani regolatori ed effettivamente attuati, i giardini e le aree verdi attrezzate, sia pubblici che privati;

c) le colture di alberi di Natale di età media inferiore a trenta anni;

d) le formazioni forestali di origine artificiale realizzate a seguito dell'adesione a misure agro-ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli;

e) nel territorio montano, i terreni abbandonati, ancorché imboschiti, per i quali sia riconosciuta nello strumento urbanistico comunale la destinazione a zona **E3, E4, E5 ed E6** e siano oggetto di recupero a fini produttivi agricoli;

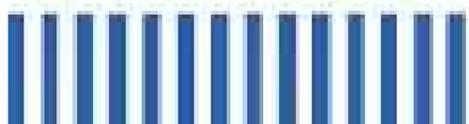
f) i terreni abbandonati nei quali sia in atto un processo di colonizzazione naturale da parte di specie arboree da meno di venti anni;

g) le formazioni arboree cresciute negli alvei dei corsi d'acqua interessati da piene ricorrenti con tempi di ritorno di trenta anni, nonché sugli argini artificiali e sulle relative fasce di rispetto di larghezza fino a 4 metri;

h) i filari e i viali di piante arboree o arbustive, i frutteti e le tartufaie identificabili come coltivate;

i) le superfici definite non boscate dai piani di gestione forestale vigenti.

i bis) i terrazzamenti artificiali coinvolti da processi di imboschimento, delimitati dallo strumento urbanistico comunale come zone **E3, E4, E5 e E6** nel solo caso in cui siano oggetto di recupero a fini produttivi agricoli.





Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**

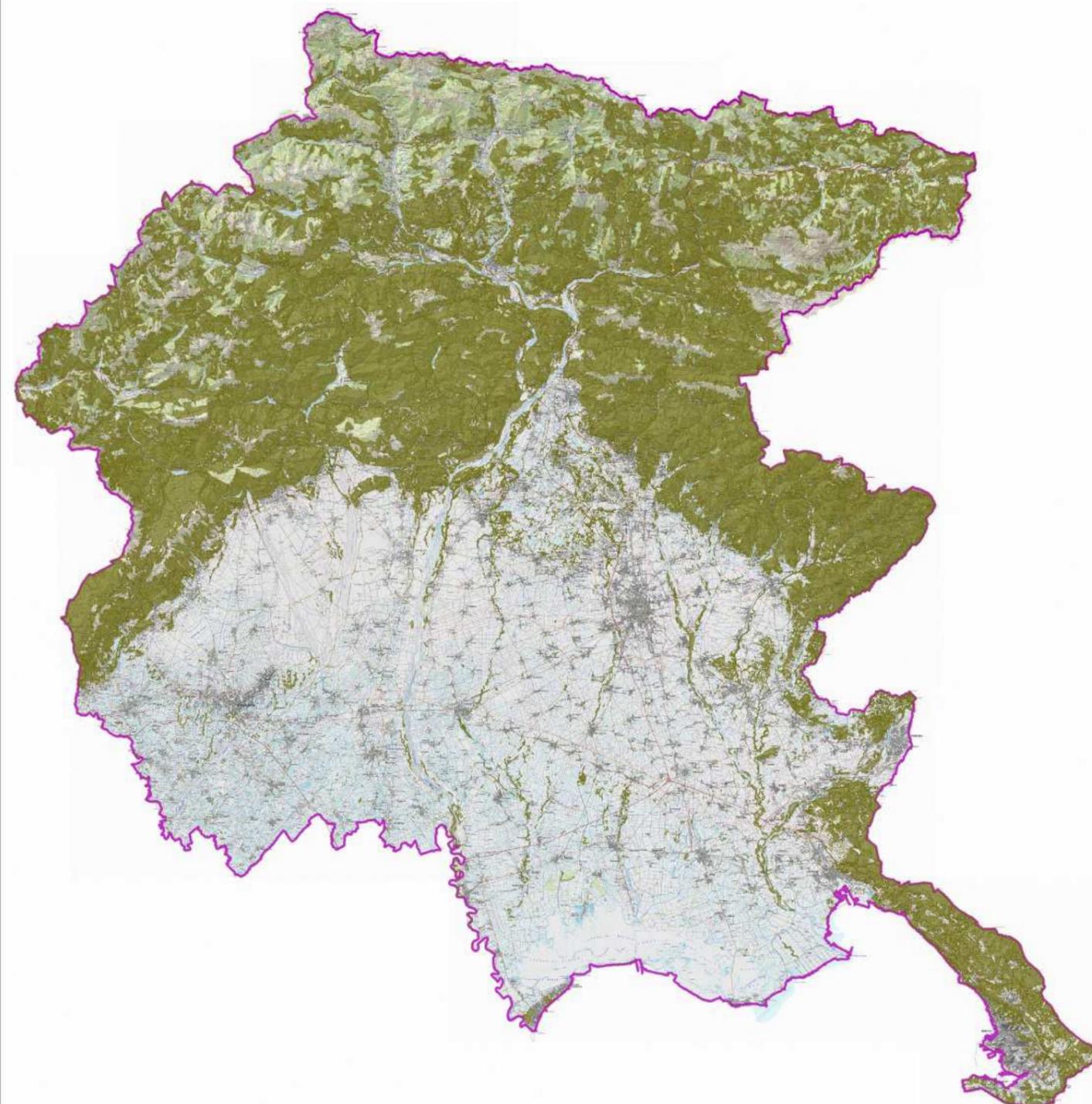
Tipologie forestali

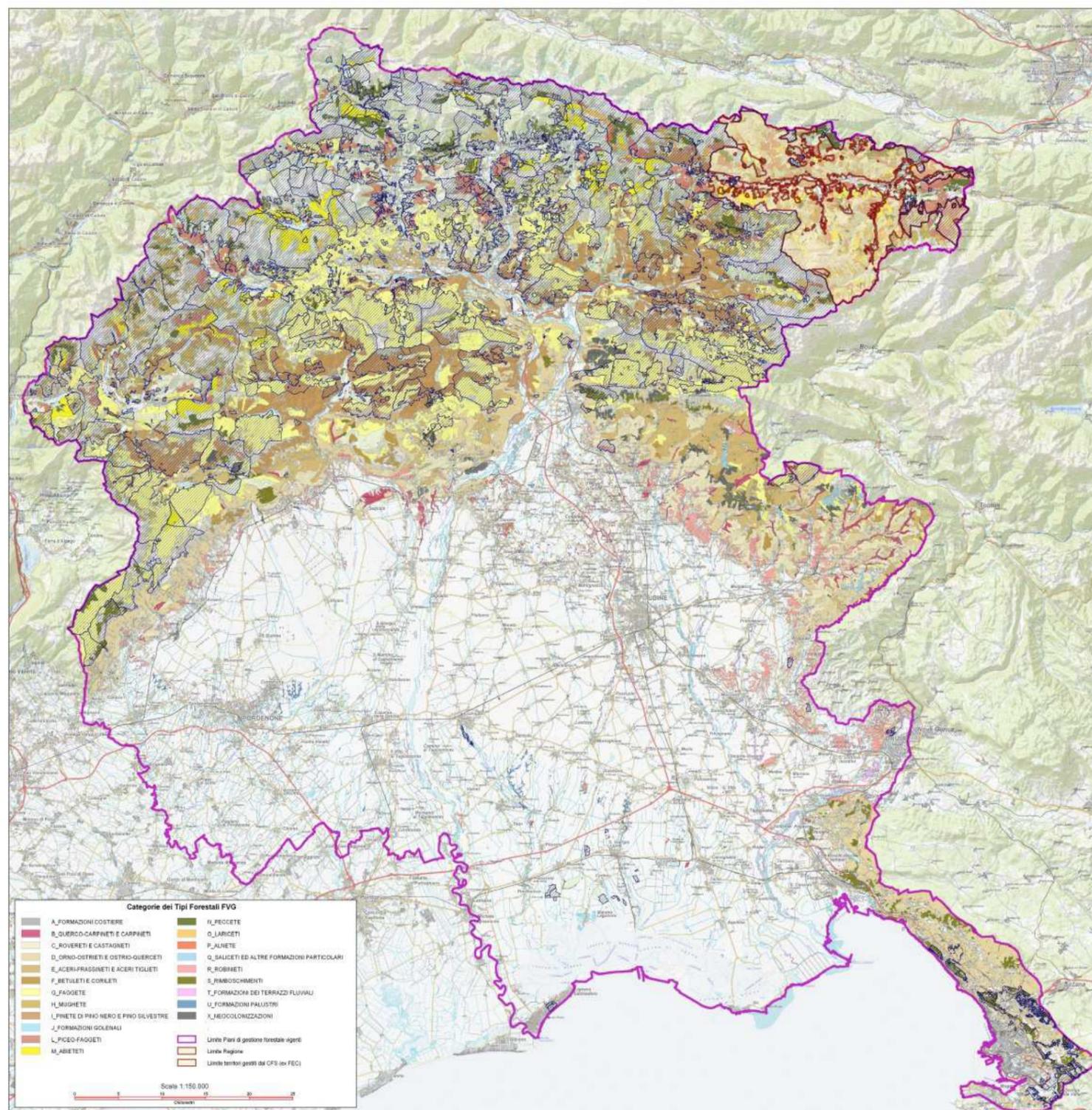
Nel 1998 è stata individuata una realtà forestale molto articolata con ben 20 categorie tipologiche, 105 tipi forestali ed oltre 70 varianti. Le tipologie forestali sono un sistema di interpretazione e classificazione delle zone boscate che permette di definire puntuali e fondate indicazioni per la gestione selvicolturale. Tale elaborazione con prevalente valore statistico è stata realizzata utilizzando cartografie IGM e successivamente foto-interpretazioni.

Costituisce la raccolta aggiornata delle geometrie delle aree forestali distinte per tipologia e situate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. In buona parte si tratta di superfici occupate da boschi così come definiti dalla vigente legge forestale regionale (n.9/2007).

Le geometrie provengono da due diversi geodatabase: "Tipi Forestali 1998", aggiornato nel 2010 e "Completamento del GIS dei Tipi forestali del Friuli Venezia Giulia" realizzato nel 2011 e validato definitivamente nel 2013.

La superficie complessiva è indicativa.





CATAGORIA	SUP_ha
ABIETETI	8,973
ACERI-FRASSINETI E ACERI TIGLIETI	14,254
ALNETE	329
BETULETI E CORILETI	1,770
FAGGETE	71,305
FORMAZIONI COSTIERE	253
FORMAZIONI DEI TERRAZZI FLUVIALI	995
FORMAZIONI GOLENALI	2,642
FORMAZIONI PALUSTRI	412
LARICETI	2,667
MUGHETE	11,073
NEOCOLONIZZAZIONI	4,701
ORNO-OSTRIETI E OSTRIO-QUERCETI	36,084
PECCETE	8,715
PICEO-FAGGETI	14,571
PINETE DI PINO NERO E PINO SILVESTRE	38,177
QUERCO-CARPINETI E CARPINETI	3,252
RIMBOSCHIMENTI	6,432
ROBINIETI	10,003
ROVERETI E CASTAGNETI	18,765
SALICETI ED ALTRE FORMAZIONI PARTICOLARI	1,109
Superficie calcolata ha	256,481



Piano
paesaggistico
regionale

Il paesaggio
montano

Rimboschimenti :

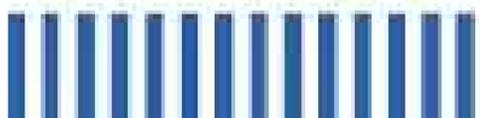
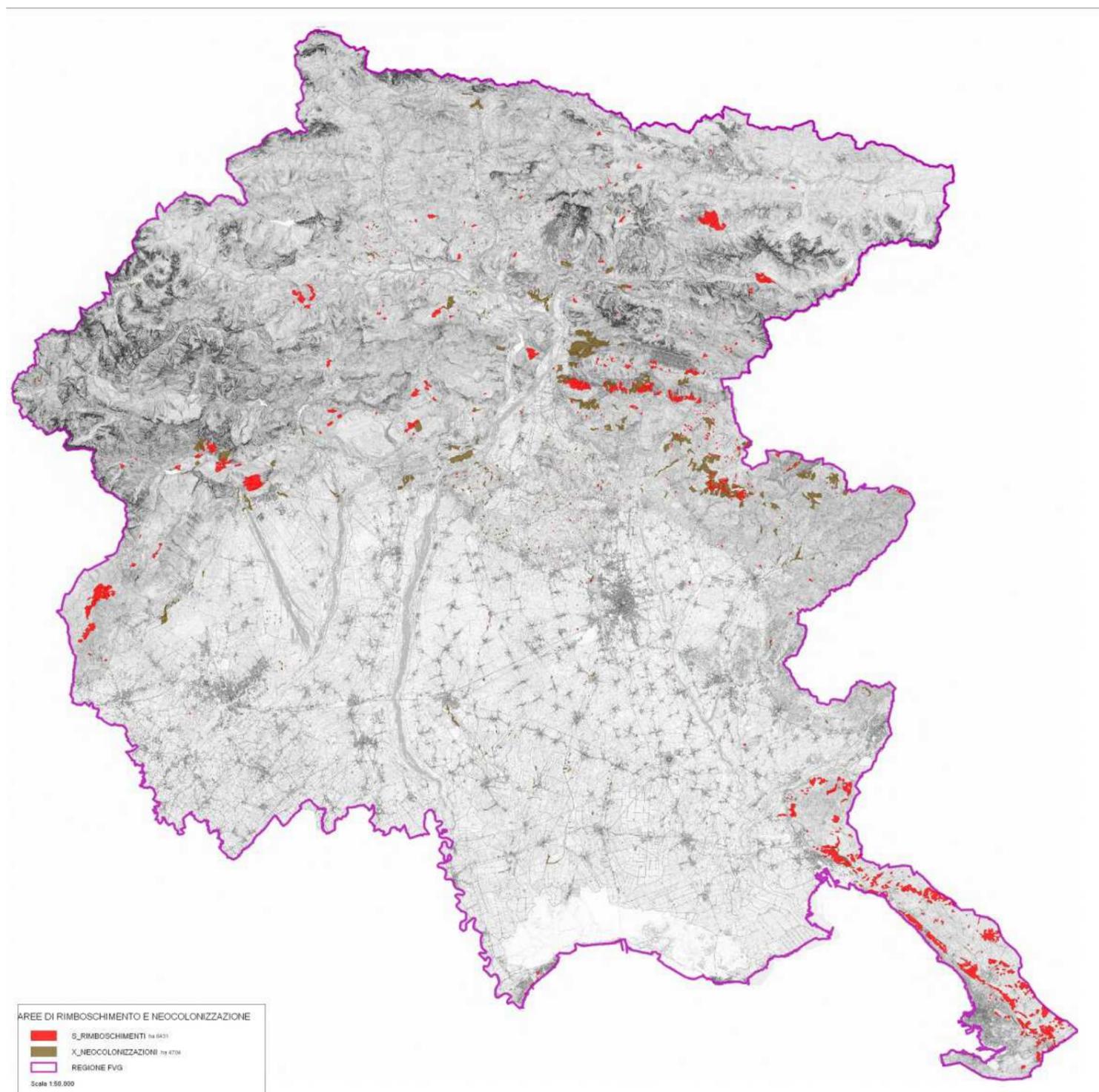
sono piantagioni artificiali monospecifiche o miste sia di conifere che di latifoglie (Abete rosso, Larice, Abete rosso misto Larice, ecc)

Neocolonizzazioni :

superfici interessate da recenti colonizzazioni spontanee (avanzamento del limite boscato) di vegetazione arborea a discapito delle aree agricole rappresentate da ex coltivi, prati, pascoli.

Tale avanzamento va valutato caso per caso dal punto di vista strutturale e tipologico delle essenze arboree interessate anche in funzione della definizione di bosco e, in particolare, in riferimento alla lettera f, comma 1 dell'articolo 7 della LR 9/2007 .

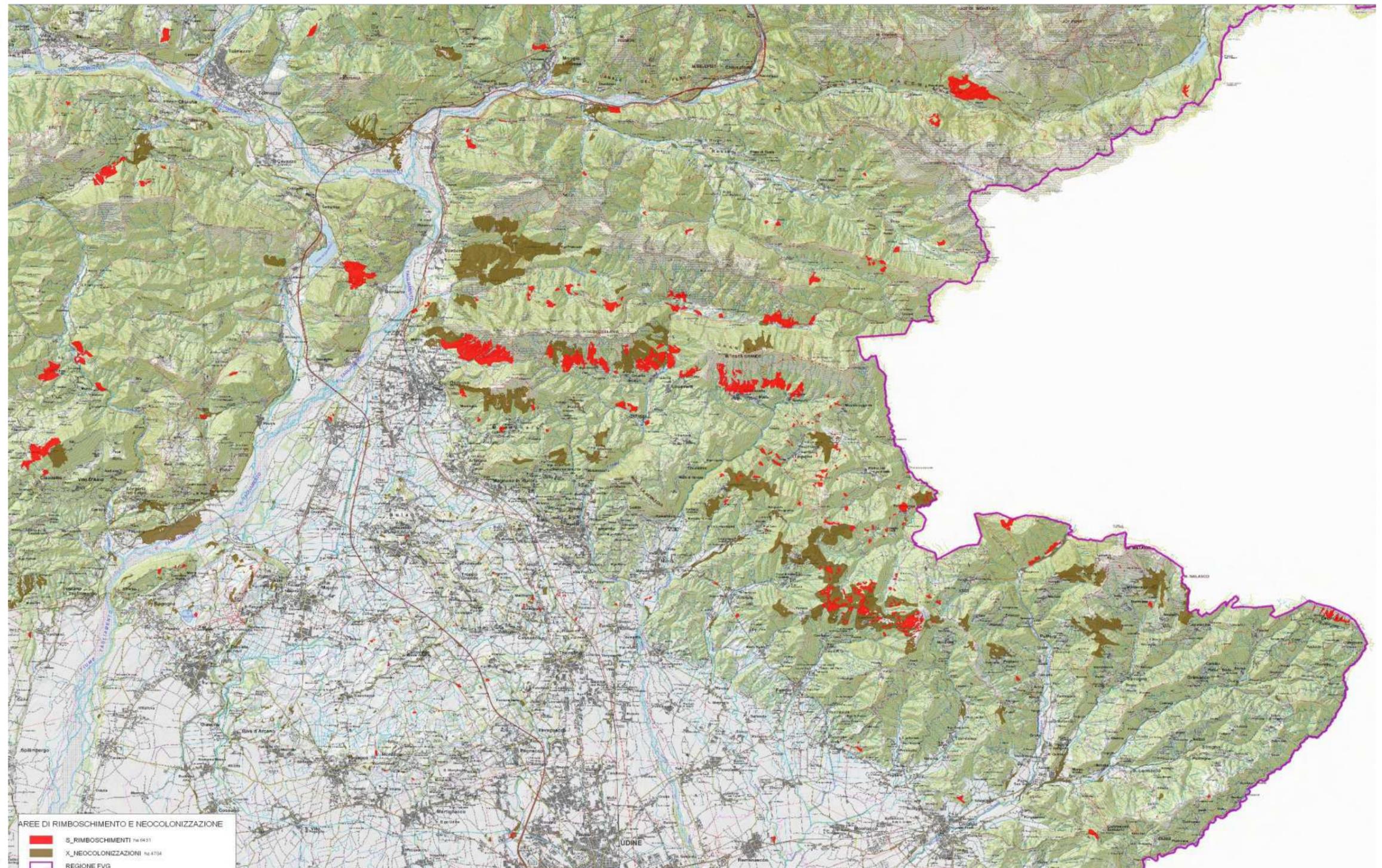
La superficie riportata nel relativo DB è indicativa.





Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**





Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**

Piani di gestione forestale

La gestione sostenibile delle risorse forestali nella regione Friuli Venezia Giulia avviene da decenni attraverso un'estesa attività di pianificazione, che investe le principali aree forestali di proprietà pubblica (foreste comunali, regionali o di Enti e Consorzi) ed anche le più significative tra quelle di proprietà privata.

La pianificazione forestale, tramite 103 piani di gestione forestale, per una superficie boscata netta di 119.500 ha, consente, attraverso la conoscenza delle caratteristiche salienti del patrimonio forestale e degli ambienti in cui esso vegeta, l'individuazione alcune azioni e tempi utili per realizzare una corretta gestione dei boschi :

- produzione di legname
- tutela idrogeologica e protezione diretta di abitati e infrastrutture
- raccolta di piccoli frutti e funghi
- ricreazione e turismo, garanzia di paesaggi di valore
- depurazione dell'aria e dell'acqua,
- assorbimento di anidride carbonica
- garanzia di habitat per numerose specie animali e vegetali
- possibilità dell'esercizio venatorio
- luogo di didattica e ricerca scientifica, ecc.

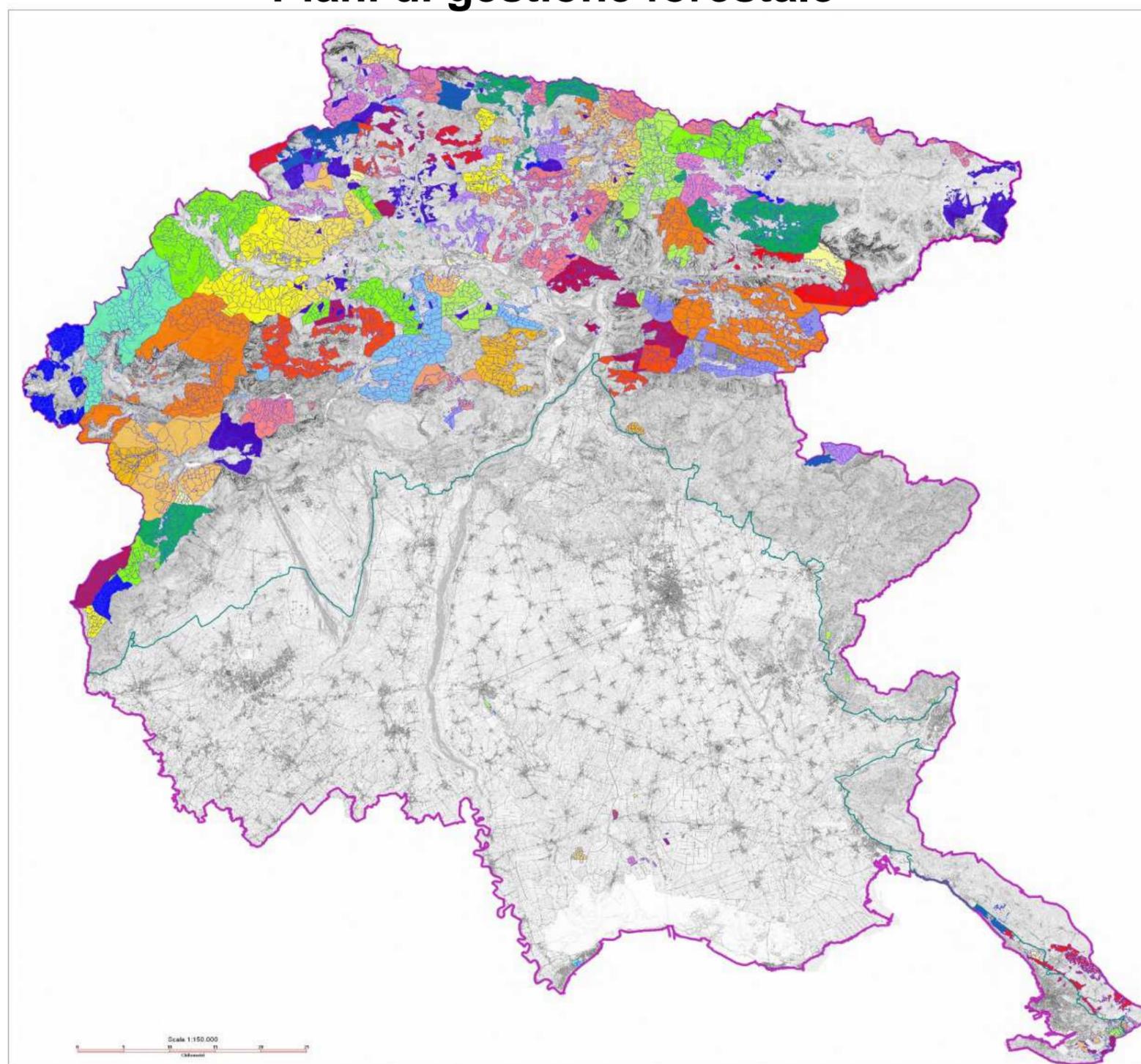




Piani di gestione forestale

Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**



Fonte RAFVG



Piano
paesaggistico
regionale

**Il paesaggio
montano**

Incendi boschivi

Normativa statale

Legge 21 novembre 2000, n. 353

Legge quadro in materia di incendi boschivi

Decreto PCM 20 dicembre 2001 “Linee guida relative ai piani regionali....”

Art.3 - Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro incendi boschivi

Art. 10 introduce prescrizioni e sanzioni per le zone boscate e i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco :

-vincolo quindicennale (destinazione d’uso non modificabile e trascrizione su atti di compravendita)

-vincolo decennale (divieto edificazione, pascolo e caccia)

-vincolo quinquennale (divieto di rimboschimento e ingegneria ambientale –salvo deroghe);

.....comma 2 – Catasto soprassuoli percorsi da incendio da parte dei Comuni

Normativa regionale

Legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8

Norme per la difesa dei boschi dagli incendi

Art.2 - Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi

.....





Piano
paesaggistico
regionale

Il paesaggio
montano

Aree percorse da incendio

Digitalizzazione delle
cartografie allegare ai
Fogli notizie incendi boschi
redatti dalle Stazioni
Forestali con rilievi GPS
sul campo

